

Capitolo 13

Sorella o Gemella

- Parte 2 -

- Che strano...- pensò mentre teneva la cannuccia fra i denti. Un raggio di sole illuminò la scrivania della dottoressa, in controluce, una scia di polvere faceva un eroico slow tra la stampante e le casse. Nancy dopo aver mandato in stampa l'intera lista, prese in mano la cornetta. Compose un numero stellare, il più spaziale che c'era: l'interno dell'interno di Root. Unico, in quanto fosse il prefisso di un altro distretto; il dipartimento Oxford, denominato col nome di "Star district" Root aveva un prefisso di cinque numeri, five come le punte di una stella.

-0123-5- ripeteva ad alta voce Nancy mentre schiaccio' i tasti del telefono. Cinque come il numero delle unghie pitturate dell'agente.

«Ciao Root, sono Nancy del distretto The MeT...»

«Buongiorno dottoressa William, mi dica pure...»

«Non ci davamo del tu? Ho i primi nominativi che possono essere compatibili con il plasma dell'ignoto X1...»

«Di già dottoressa?...Ops...volevo dire Nancy...»

«Già, ho fatto rielaborare dati tutta notte dal mio pc...e stamane sono in possesso dei primi risultati»

«...che brava... Se mi dai i nominativi, mi metto subito all'opera...»

«Il merito non va a me ma al mio operatore di sistema. DoosX impact. Puoi prendere nota?»

«Sì, aspetta un attimo che prendo carta e penna...»

- Carta e penna? - pensò Nancy.

La giovane dottoressa rimase in silenzio, perplessa. Root aveva una decina d'anni in più della dottoressa, eppure non si era ancora adattata all'era dell'informatica. Faceva ancora fatica a comprendere quel mondo di directory, input e output. Non sapeva neanche utilizzare una semplice calcolatrice. I pochi conti che faceva, li calcolava tutti a mente. Amava calcolare in tutti i sensi. Tutti la consideravano una brava agente ma, nessuno sapeva che era diplomata in ingegneria a pieni voti. Only entrò in polizia per puro caso, dopo un tragico incidente che coinvolse un membro della sua famiglia. D'allora si tuffò, con tutta se stessa, nel lavoro e nei numeri.

«Ci sono, detta pure Nancy...»

«Allora, Charlie Cluster Yunnan, Leesa Lenox, Letha Way, Liane Joanna Lenox e Lyn Lenox che risulterebbe compatibile al cento per cento con il sangue della vittima...» disse la dottoressa William.

«Ok, faccio subito una verifica...»

«Ok, allora a dopo Nancy...»

«Ok, a dopo...»

L'agente Root riagganciò per prima. Con un'aria svenevole appoggiò il cordless sul tavolo della scrivania, il ripiano di cristallo luccicava come una cascata d'acqua ghiacciata. Nancy era così; ordinata, pulita e designer. Dai suoi modi di fare non sembrava una vera perfezionista, non aveva una gran cura di se ma sul posto di lavoro, tutto doveva essere in perfetto ordine. Il disordine non era il suo forte, quando qualcosa non andava come doveva, la sua produttività diminuiva notevolmente. La sua scrivania doveva brillare come un vero diamante a trentatré carati. L'agente Only aveva molte fotografie, la maggior parte raffiguravano membri della sua famiglia; la sua forza giornaliera.

- Nomi, nomignoli miei, quanti di voi mi devono far tormentar?- pensò l'agente perfettina mentre si sistemava la lunga coda corvina. Iniziò la sua ricerca tra gli archivi del dipartimento, andò di persona a cercarli in archivio. Nell'ultima stanza del seminterrato a destra, una trappola buia con quattro mura. Cercò il primo nominativo, un uomo con due cognomi. Si mise a ridere quando si ricordò del vecchio Cluster, l'ispettore celebre a tutti per le sue indagini poche chiare. Trovò un Charlie Cluster Yunnan, aveva ottant'anni ma era ancora in vita. Passò al successivo, una certa Leesa Lenox, fotomodella di professione. Ventisette anni compiuti, scomparsa da due. Nancy alzò l'antenna anzi, i due teschi che tenevano teneramente due codini su suo capo. - La sua sparizione risale a due anni fa, - meglio vederli

chiaro, controlliamo il suo sangue!- pensò mentre aprì lo schedario elettronico. Leesa Lenox, A positivo Xy1<=incognita X, lesse attentamente la dottoressa William seguendo una logica. I suoi occhi stavano spulciando dati e logaritmi razionali. - Si avvicina di molto ma non basta! - esclamò la ragazza con un tono esigente. Con un po' di perplessità passò oltre, Letha Way, il terzo nominativo. Donna di mezza età di carnagione scura. Morta in un grave incidente. Nancy scosse la testa, sconfitta. Fece una pausa e bevve l'ultimo sorso di caffè latte. La dottoressa guardò fuori dalla finestra, prometteva bel tempo per tutto il giorno. Tutti gli edifici si stavano animando, non erano più dormienti come molte ore prima, a quell'ora tutti erano ben arzilli e collaborativi. Ogni finestra sembrava animarsi come una lanterna di bellezza, un movenza feriale che si stava alimentando in modo magistrale con la sua fiaccola. Dopo essersi accorta di quanto fosse bizzarro quel pensiero, la dottoressa sorrise guardando il cielo. Per un istante, staccò le labbra dal bordo del bicchiere. Il penultimo nominativo era una donna bianca, una certa Liane Joanna Lenox. Subito saltò all'occhio la sua fedina penale super sporca. Joanna Lennox infatti aveva una fila lunghissima di precedenti; possesso di droga, furti d'auto, rapine e aggressioni. Non li mancava niente alla signora dal buon viso. - Alta percentuale di compatibilità - disse non sorpresa. Novantanove per cento era pur sempre un novantanove per cento, un risultato che non si poteva non considerare. - Ah però...proviamo con la signora Lyn Lenox -

La dottoressa William digitò il nominativo nel terminale Doxs del programma dell'archivio e premette invio. Una sfilza di numeri iniziarono a girare come un pallottoliere impazzito, calcoli alfanumerici color verde roteavano senza sosta in uno sfondo nero. Tra parentesi quadre e simboli razionali, Nancy iniziava a vedere i primi risultati. Per vedere se la signora Lenox era compatibile con il sangue dell'ignoto Xy1, dovette loggarsi con il suo identificativo. Scrisse 999, il suo numero preferito che rappresentava la figura del demone ridente, come lei e una volta fatto ciò, premette il tasto asterisco. Immediatamente sullo schermo apparve il nome Lyn Lenox con una compatibilità del cento per cento. - Bingo!- esclamò la giovane dark. Con meraviglia trovò la vittima con il sangue Xy1>100%.

La dottoressa con serietà scrisse il nome della donna su un foglio con la prima cosa che trovò a portata di mano, un uniposca nero dal profumo alcolico e poi fece un grosso punto di domanda. Prima di chiamare l'agente Root, Nancy si fermò a riflettere. - Lenox come Learn Lenox? - si interrogò con un sorriso sulle labbra. Ogni tanto, ci voleva proprio un pensiero ironico verso la propria capa. La ragazza era sempre così seria. - Chissà che cosa penserà la Lenox quando lo saprà..- pensò la dottoressa sghignazzando. Prima di alzare la cornetta, finì la sua risata spensierata.

«Eh...si ciao Root, sono Nancy, cioè la dottoressa William...» disse impacciata Nancy.

«Ciao dottoressa William, cioè volevo dire Nancy!» esclamò ridente l'agente Only.

«Dai, non mi prendere in giro...» disse scocciata Nancy.

«Ok...Dimmi tutto...»

«Ho identificato la vittima...»

«Di già...?»

«Ah, ah...» la dottoressa William imitò la sua beniamina statunitense.

«E di chi si tratta?» domandò con curiosità l'agente Root.

«Prometti di non ridere?» disse Nancy.

«Ridere e perché? Per un cadavere?»

«Sì, se il cadavere si chiama Lyn Lenox...»

«È uno scherzo vero?» domandò Only.

«Assolutamente, la vittima si chiamava Lyn Lenox...» spiegò la dottoressa William.

«Lenox come l'ispettrice Lenox?» chiese ancora Only.

«Ora non esagerare mia cara, non sappiamo se è una sua parente..» rispose cauta la dottoressa.

Ci fu un attimo di silenzio.

«Ah... Non hai confrontato il sangue della vittima con quello dell'ispettrice?» domandò l'agente Root.

«Senza il suo permesso, ma ti pare?» rispose Nancy.

«Suvvia... per queste cose non ci vuole il permesso... è pur sempre un indagine!» esclamò con superficialità l'agente Root.

«Indagine o no, qui la decisione spetta unicamente all'ispettrice Learn!» esclamò con un tono serio la dottoressa.

«Va beh, fai come vuoi...» disse con rassegnazione Orly.

«Ora si che si ragiona, faccio quello che ritengo più opportuno»

«Ok sei te che decidi...Facciamo come vuoi...»

«..Grazie...»

«Ok, allora ti chiamo più tardi» disse la dottoressa Nancy.

«Ok, chiamami se ci sono delle novità» si raccomandò l'agente Root.

«Va bene, ciao ciao...»

La dottoressa Nancy mise giù la cornetta, scocciata per la discussione appena nata con l'agente Root. - Come posso autorizzare un'indagine senza il permesso di Learn - pensò mentre stava assaggiando una buonissima caramella al limone. La gustò fino all'ultimo prima di arrivare alla risposta più plausibile. - Chiamerò Learn! - esclamò sollevando la matita come una spada di Excalibur. La giovane dottoressa prese la sua agenda ormai datata da due anni; una rubrica personale obsoleta e ingiallita. Cercò la lettera L senza rispettare l'ordine alfabetico, aveva voluto scrivere i nomi seguendo un ordine del tutto casuale. Trovò il numero 02 - 480473, le dimensioni perfette per una donna sempre in linea, e mentre lo compose sulla tastiera del telefono, gli scappò un timido sorriso pensando alla sua amica ispettrice.

«Pronto Learn, sono Nancy...»

«Ah ciao, dimmi che hai delle novità...»

«In effetti sì...» rispose titubante la dottoressa William.

«E allora sputa il rospo!» esclamò convinta la donna.

«Ho identificato la vittima del fiume stellato!»

«Vuoi dire del River Stars?»

«Beh sì, in italiano o in inglese tanto non cambia...»

«Nancy impariamo a dare i nomi esatti alle cose. Comunque dimmi della vittima...»

«...La vittima è di sesso femminile...»

«Sì questo lo so già ed è di carnagione chiara... Ma sai già come si chiama?»

«Ecco sì, vedi lei si chiama...» per un attimo esitò la ragazza.

«Forza Nancy dimmi come si chiama la vittima...»

«..Lyn Lenox...»

Per un attimo l'ispettrice non parlò più, i suoi occhi sembravano orbitare nel vuoto. Si trattenne prima di scoppiare in una risata senza limite. Le sue labbra si stavano allargando come una splendida mezza luna rossa e iniziò a traballare anche il suo pancione del quarto mese. Anche il ciondolo cattura angeli, dono della madrina Emy, iniziò a suonare di continuo.

«Scusa Nancy se mi son messa a ridere. Non ci posso credere che la vittima ha il mio stesso cognome!» esclamò incredula l'ispettrice.

«Già, Lenox come te...»

«No, non sia mai come me...» scongiurò la donna mettendo le mani giunte verso l'alto. La dottoressa William, la guardò fingendo di stare al gioco, sorrise per solidarietà. Le sue fosse ai lati della bocca, non avevano infossato alcuna gioia.

«Che c'è Nancy? Perché mi guardi in quel modo?» chiese con discrezione l'ispettrice.

«Learn il tuo sangue è Xy1?» domandò con molta cautela la dottoressa William.

«Sì, Xy1 ma però con la variante N2. Vale a dire: Xy1N2, come mai me lo chiedi?»

«Vedi Learn, non so come dirtelo...»

«Dimmi cosa...?»

«Vedi, non so come spiegarlo...»

La dottoressa William si sentì in grande difficoltà, con compassione stava guardando il suo capo che, continuava a non capire. Ogni tanto abbassava gli occhi per nascondere il disagio della sua scoperta.

«Allora ti decidi o no a parlare?» domandò impazientita l'ispettrice.

«Vedi, il sangue della vittima è compatibile col tuo...»

«Che...?»

Un suono d'incredibilità uscì dalla bocca di Learn, come un tumulto inaspettato. Learn iniziò ad agitarsi.

«Puoi ripetere ciò che hai appena detto Nancy?»

«Sì certo, il sangue della vittima è comparabile col tuo...» la dottoressa confermò quello che aveva appena detto.

L'ispettrice cercò di aggrapparsi ai vetri come un gatto senza artigli. Il terrore prese il sopravvento.

«Ma come, sei proprio sicura?» l'ispettrice Lemox chiese conferma per una seconda volta.

«Purtroppo sì, Learn. Potrebbe trattarsi di una tua parente...»

«Ma com'è possibile, io sono figlia unica...» disse Learn con incredibile.

«Non può essere una tua parente lontana?»

«Ma non ho nessuna parente...»

«Sei proprio sicura?» Chiese con dubbio la dottoressa William.

«Certo, saprò o no se ho parenti? Ti dico che non mi è rimasto nessuno...»

La dottoressa William la guardò con molta perplessità mentre Learn continuava a non comprendere.

Era persa tra mille pensieri.

«Scusa se ti ho turbata...» disse per addolcire quell'amara rilevazione.

«Ma, ma, io non ho nessun parente...» ribadì Learn.

«Allora ho sbagliato ad analizzare il sangue...» disse Nancy con un tono pacato.

«Una macchina tecnologica come la nostra non sbaglia mai!» esclamò Learn con certezza.

«Allora come vuoi procedere Learn?» domandò la dottoressa William.

«Andiamo a fondo nell'analisi...»

«Con ciò che vuoi dire?»

«Andare a fondo significa andare a fondo... Nancy » disse scocciata l'ispettrice.

«Quindi rianalizzo il sangue?»

«Sì, esamina il sangue della vittima Xy1 con il mio Xy1N2. Voglio vederci chiaro» ordinò Learn.

«Va bene, mi metto subito all'opera!»

«Brava Nancy, così ti voglio...»

«Ok, ciao...»